

## COMUNICATO STAMPA

### **Piranesi La fabbrica dell'utopia**

Museo di Roma a Palazzo Braschi  
16 giugno -15 ottobre 2017

Con una scelta espositiva di oltre **200 opere** grafiche, equamente ripartite tra la Fondazione Giorgio Cini e le collezioni del Museo di Roma di Palazzo Braschi, è data piena illustrazione alla variegata attività di Giovan Battista Piranesi (1720-1778), il grande incisore e architetto votato alla riscoperta dell'archeologia, che applicò la matrice vedutistica della propria formazione veneta a una immediata passione per le grandiose rovine di Roma, dove si trasferì nel 1740.

La mostra "**Piranesi. La fabbrica dell'utopia**" promossa da *Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali* in collaborazione con la *Fondazione Giorgio Cini di Venezia*, con l'organizzazione dell'*Associazione MetaMorfosi e Zètema Progetto Cultura*, è a cura di *Luigi Ficacci e Simonetta Tozzi* e presenta un'ampia selezione delle opere più significative del grande veneziano, straordinario incisore all'acquaforte e figura centrale per la cultura figurativa del Settecento europeo.

L'esposizione sarà ospitata dal **Museo di Roma Palazzo Braschi** dal 16 giugno al 15 ottobre 2017. Catalogo *De Luca Editori d'Arte*.

La sua vastissima produzione acquafortistica, caratterizzata da **visioni prospettiche scenograficamente esasperate** e da **violenti effetti luministici**, ne fecero uno degli artisti di maggior successo in un mercato artistico in veloce espansione qual era quello romano nel periodo culminante del *Grand Tour* internazionale.

Il percorso fra le sue opere più celebri vede quindi esposte le grandi **Vedute di Roma**, dalle amplificate prospettive architettoniche, i fantasiosi **Capricci** eseguiti ancora sotto l'influsso di Tiepolo, le celeberrime e suggestive visioni della serie delle **Carceri**, fino alle varie raccolte di **antichità romane**. Un immaginario di grande impatto emotivo sulla cultura del tempo, protrattosi fino ai giorni nostri coinvolgendo arte, letteratura, teoria e pratica architettonica, fino alla moderna cinematografia.

I materiali presentati provenienti dalle collezioni del Museo di Roma testimoniano la qualità delle raccolte in esemplari di grande qualità e freschezza. Dalla Fondazione Cini provengono, inoltre, le realizzazioni tridimensionali di alcune invenzioni piranesiane mai realizzate e ricavate dal ricchissimo repertorio delle *Diverse Maniere di adornare i Cammini* (1769) o di alcuni pezzi antichi, riprodotti e divulgati da Piranesi nella serie dei *Vasi candelabri cippi sarcofagi tripodi...* (1778), come il celeberrimo tripode del Tempio di Iside a Pompei, vero e proprio *masterpiece* dell'arredo neoclassico e Impero. Le 'ricreazioni' piranesiane tridimensionali sono state realizzate dall'Atelier Factum Arte di Madrid, diretto da Adam Lowe, tramite modellazione in 3D e procedimento stereolitografico, in occasione della mostra organizzata dalla Fondazione Giorgio Cini nel 2010 *Le arti di Piranesi. Architetto, incisore, antiquario, vedutista, designer*.

Accanto a questi materiali saranno esposti **i marmi, oggi conservati nelle collezioni della Sovrintendenza Capitolina**, derivati dalla celebre *Forma Urbis* severiana, la prima pianta di Roma fatta scolpire su pietra da Settimio Severo, che Piranesi tentò di ricostruire nella sua originaria composizione.

Sarà infine creata, grazie al contributo e alla tecnologia del Laboratorio di Robotica Percettiva, dell'Istituto TECIP - Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa una **sala "immersiva" delle celebri prigionie piranesiane rese in versione tridimensionale**, in cui si potrà rivivere tutto il fascino di queste visioni fantastiche e irreali, che sono ormai divenute un vero e proprio caposaldo del nostro immaginario collettivo.

Un ricco e accattivante repertorio visivo di grande godibilità per il pubblico più vasto, dunque, che sarà completato da accurate e artistiche restituzioni fotografiche dell'unica, effettiva realizzazione architettonica lasciataci da Piranesi, la chiesa di S. Maria del Priorato appunto, in un gruppo di opere appositamente realizzate dal fotografo **Andrea Jemolo**.

Nella settecentesca cornice di Palazzo Braschi, ultima dimora eseguita su committenza papale per volere di Pio VI Braschi (1775-1799), sarà così restituito un capitolo fondamentale della storia culturale romana e non solo che, in un'epoca di apparente declino, registra da un lato il rimando nostalgico alla grandiosità di un passato ormai perduto, dall'altro un estremo straordinario momento di splendore.

**Ufficio Stampa MetaMorfosi**

Maria Grazia Filippi [mariagraziafilippi@associazionemetamorfosi.com](mailto:mariagraziafilippi@associazionemetamorfosi.com) - 333.2075323

**Ufficio stampa Zètema Progetto Cultura**

Giusi Alessio [g.alessio@zetema.it](mailto:g.alessio@zetema.it)  
Gabriella Gnetti [g.gnetti@zetema.it](mailto:g.gnetti@zetema.it)  
@ZetemaCultura [www.zetema.it](http://www.zetema.it)